

COMUNE DI MALEGNO
PROVINCIA DI BRESCIA



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 26 del 17/08/2015

OGGETTO: CONTENIMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ADOZIONE PIANI TRIENNALI 2015/2017 - ART. 2, COMMI 594-599 DELLA LEGGE 24.12.2007 N. 244.

L'anno **2015**, addì **diciassette** del mese di **agosto** alle ore **18:00**, nella **Residenza Municipale di Malegno**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto , si è riunito sotto la presidenza del **Sindaco** Erba Paolo il Consiglio Comunale.

All'Appello risultano :

| Cognome e Nome | Funzione | Presente | Assente |
|-----------------------|-----------------|-----------------|----------------|
| ERBA PAOLO | Sindaco | X | |
| MENOLFI ILENIA | Consigliere | X | |
| BAFFELLI PIETRO | Consigliere | X | |
| BELLESI ROBERTO | Consigliere | X | |
| SIMONETTI DAYANA | Consigliere | X | |
| MONTANELLI GIOVANNI | Consigliere | X | |
| PEZZONI DARIO | Consigliere | X | |
| LO BRACCO FEDERICO | Consigliere | X | |
| DOMENIGHINI PATRIZIA | Consigliere | X | |
| GAZZOLI GIAN MARIO | Consigliere | | X |
| BAFFELLI MARIANO | Consigliere | X | |

Presenti : 10 Assenti: 1

Partecipa Il Segretario Comunale Dott. Fabrizio Andrea Orizio, che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento :

OGGETTO: CONTENIMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ADOZIONE PIANI TRIENNALI 2015/2017 - ART. 2, COMMI 594-599 DELLA LEGGE 24.12.2007 N. 244.

Il Sindaco illustra gli obiettivi di contenimento delle spese contenuti nei piani che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare, facendo rilevare quanto segue: “Portiamo in Consiglio il Piano per il contenimento delle spese della P.a. per i prossimi tre anni, come previsto da Finanziaria 2008. Si tratta di una normativa utile, che nella sostanza però, nel Comune di Malegno, come in buona parte dei nostri piccoli Comuni, è già applicata da tempo. Le dotazioni d'ufficio sono molto usate e non ve ne sono in avanzo; l'uso delle autovetture di servizio è molto limitato e di fatto la maggior parte degli spostamenti per il Comune, soprattutto per gli amministratori, è fatta a proprie spese; i beni immobili sono quelli strettamente necessari, e si investe il più possibile sulla loro manutenzione”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 2 della legge 24.12.2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008), commi da 594 a 599, che testualmente recita:

c. 594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

c. 595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

c. 596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implichino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

c. 597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

c. 598. I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.

c. 599. Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la

consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

RILEVATA pertanto la necessità, sulla scorta della normativa sopraevidenziata, di approvare detti piani finalizzati *in primis* al contenimento delle spese di funzionamento della struttura comunale;

VISTA l'allegata programmazione che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RAVVISATA la competenza dell'organo consiliare all'adozione del presente atto ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

VISTO il parere favorevole agli atti depositato, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

RILEVATO peraltro che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa e pertanto non soggiace alla prescrizione in ordine al rilascio del parere di regolarità contabile di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 da parte del Responsabile di ragioneria;

CON VOTI favorevoli 8, contrari nessuno ed astenuti 2 (Domenighini Patrizia e Baffelli Mariano) espressi nelle forme di legge dai 10 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** i piani triennali per il contenimento delle spese di funzionamento della struttura comunale che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. **DI DARE ATTO** che detti piani costituiscono indirizzo all'operato dell'Organo Esecutivo e dei Responsabili di Servizio e sono compatibili con le previsioni della manovra finanziaria 2015/2017 e della correlata relazione previsionale e programmatica di cui la presente deliberazione è parte integrante a tutti gli effetti;
3. **DI DISPORRE** la pubblicazione di detti piani con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;
4. **DI DEMANDARE** alla Giunta Comunale l'adozione dei provvedimenti di adeguamento regolamentare, sulla scorta di quanto contenuto al punto A.2) dei piani di contenimento, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a) e art. 48, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
5. **DI DARE ATTO** del parere di regolarità tecnica espresso in premessa ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
6. **DI DARE ALTRESI' ATTO** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa e, pertanto, non soggiace al parere di regolarità contabile di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 18 agosto 2000 n. 267.

Quindi

CON VOTI favorevoli 8, contrari nessuno ed astenuti 2 (Domenighini Patrizia e Baffelli Mariano) espressi nelle forme di legge dai 10 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Presidente
F.to Erba Paolo

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Fabrizio Andrea Orizio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267)
(Art. 32, c. 1, della legge 18.06.2009, n. 69)

Certifico io sottoscritto Segretario comunale che copia della presente deliberazione è stata pubblicata, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (Art. 32, c.1, della legge 18.06.2009, n. 69) dal 25/08/2015 per quindici giorni consecutivi.

Lì, 25/08/2015

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Fabrizio Andrea Orizio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, comma 3 del d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

si certifica che la suesesa deliberazione diverrà esecutiva il 19/09/2015 (*decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione*)

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. 267/2000

Lì, 25/08/2015

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Fabrizio Andrea Orizio

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Malegno, 25/08/2015



Il Segretario Comunale
Dott. Fabrizio Andrea Orizio



COMUNE DI MALEGNO
PROVINCIA DI BRESCIA

PIANI DI CONTENIMENTO
DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO
TRIENNIO 2015/2017

APPROVATI CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 26 ADOTTATA NELLA SEDUTA DEL
17.08.2015

PRESUPPOSTI NORMATIVI:

L. 24.12.2007 n. 244

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008).

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

598. I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'*articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.

599. Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

11. Ufficio relazioni con il pubblico.

(Art. 12, commi da 1 a 5-ter del *D.Lgs. n. 29 del 1993*, come sostituiti dall'*art. 7 del D.Lgs. n. 546 del 1993* e successivamente modificati dall'*art. 3 del decreto legge n. 163 del 1995*, convertito con modificazioni della *legge n. 273 del 1995*)

1. Le amministrazioni pubbliche, al fine di garantire la piena attuazione della *legge 7 agosto 1990, n. 241*, e successive modificazioni e integrazioni, individuano, nell'ambito della propria struttura uffici per le relazioni con il pubblico.

2. Gli uffici per le relazioni con il pubblico provvedono, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:

a) al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della *legge 7 agosto 1990, n. 241*, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti;

c) alla ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

3. Agli uffici per le relazioni con il pubblico viene assegnato, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, eventualmente assicurato da apposita formazione.

4. Al fine di assicurare la conoscenza di normative, servizi e strutture, le amministrazioni pubbliche programmano ed attuano iniziative di comunicazione di pubblica utilità; in particolare, le amministrazioni dello Stato, per l'attuazione delle iniziative individuate nell'ambito delle proprie competenze, si avvalgono del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri quale struttura centrale di servizio, secondo un piano annuale di coordinamento del fabbisogno di prodotti e servizi, da sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri.

5. Per le comunicazioni previste dalla *legge 7 agosto 1990, n. 241*, e successive modificazioni ed integrazioni, non si applicano le norme vigenti che dispongono la tassa a carico del destinatario.

6. Il responsabile dell'ufficio per le relazioni con il pubblico e il personale da lui indicato possono promuovere iniziative volte, anche con il supporto delle procedure informatiche, al miglioramento dei servizi per il pubblico, alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure e all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'amministrazione e ai documenti amministrativi.

7. L'organo di vertice della gestione dell'amministrazione o dell'ente verifica l'efficacia dell'applicazione delle iniziative di cui al comma 6, ai fini dell'inserimento della verifica positiva nel fascicolo personale del dipendente. Tale riconoscimento costituisce titolo autonomamente valutabile in concorsi pubblici e nella progressione di carriera del dipendente. Gli organi di vertice trasmettono le iniziative riconosciute ai sensi del presente comma al Dipartimento della funzione pubblica, ai fini di un'adeguata pubblicizzazione delle stesse. Il Dipartimento annualmente individua le forme di pubblicazione.

54. *Contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni.*

1. I siti delle pubbliche amministrazioni contengono necessariamente i seguenti dati pubblici:
 - a) l'organigramma, l'articolazione degli uffici, le attribuzioni e l'organizzazione di ciascun ufficio anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici, nonché il settore dell'ordinamento giuridico riferibile all'attività da essi svolta, corredati dai documenti anche normativi di riferimento ;
 - b) l'elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, come individuati ai sensi degli *articoli 2, 4 e 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241*;
 - c) le scadenze e le modalità di adempimento dei procedimenti individuati ai sensi degli *articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241*;
 - d) l'elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, specificando anche se si tratta di una casella di posta elettronica certificata di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68*;
 - e) le pubblicazioni di cui all'*articolo 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241*, nonché i messaggi di informazione e di comunicazione previsti dalla *legge 7 giugno 2000, n. 150*;
 - f) l'elenco di tutti i bandi di gara e di concorso;
 - g) l'elenco dei servizi forniti in rete già disponibili e dei servizi di futura attivazione, indicando i tempi previsti per l'attivazione medesima.
2. Le amministrazioni centrali che già dispongono di propri siti realizzano quanto previsto dal comma 1 entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice.
2-bis. Il principio di cui al comma 1 si applica alle amministrazioni regionali e locali nei limiti delle risorse tecnologiche e organizzative disponibili e nel rispetto della loro autonomia normativa.
3. I dati pubblici contenuti nei siti delle pubbliche amministrazioni sono fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di autenticazione informatica.
4. Le pubbliche amministrazioni garantiscono che le informazioni contenute sui siti siano conformi e corrispondenti alle informazioni contenute nei provvedimenti amministrativi originali dei quali si fornisce comunicazione tramite il sito.
4-bis. La pubblicazione telematica produce effetti di pubblicità legale nei casi e nei modi espressamente previsti dall'ordinamento.

A) DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE DELL'UFFICIO:

A.1) DOTAZIONI D'UFFICIO:

Considerate le dimensioni dell'Ente e le strutture a disposizione, si evidenzia che le dotazioni strumentali sono già state razionalizzate allo stretto necessario. Pur tuttavia, al fine di consentire il contenimento delle spese di funzionamento, si individuano le seguenti misure:

- l'utilizzo delle dotazioni strumentali va limitato alle esigenze ed alle attività dell'ufficio;
- gli uffici realizzano forme di gestione documentale finalizzate alla progressiva riduzione della circolazione di carta ed all'attuazione di sistemi di archiviazione informatica;
- gli uffici prediligono il ricorso a banche dati informatiche in luogo della sottoscrizione di abbonamenti a riviste cartacee;
- gli uffici razionalizzano l'impiego di stampanti direttamente collegate al singolo personal computer privilegiando l'utilizzo di stampanti di rete; le stampe dovranno prioritariamente essere effettuate in modalità "fronte-retro";
- gli uffici comunali incentivano l'utilizzo della posta elettronica per lo scambio di informazioni e documenti interni, limitando l'utilizzo della carta allo stretto necessario.

In relazione ai punti sopraesposti i Responsabili dei singoli settori adottano misure organizzative finalizzate all'attuazione dei predetti indirizzi vigilando, peraltro, sull'andamento complessivo della struttura di pertinenza rispetto alle prescrizioni generali del piano.

La realizzazione delle predette misure non presuppone dismissioni di dotazioni strumentali; gli stanziamenti previsti nella parte capitale del Bilancio relativamente al settore CED vengono destinati al prioritario potenziamento tecnologico degli uffici, al fine di consentire un'automazione idonea al perseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e alla sostituzione di beni obsoleti non più funzionali all'attività gestionale. Per tali beni è in ogni caso autorizzata la dismissione qualora non venga più accertata alcuna utilità funzionale e contabile.

E' in ogni caso prerogativa di ogni Responsabile la preventiva valutazione circa l'opportunità di ricorso a forme di noleggio o leasing, in luogo dell'acquisto in proprietà, per l'approvvigionamento di dotazioni strumentali.

Le attività connesse alla gestione del sistema informativo del Comune dovranno essere opportunamente coordinate con quelle dell'Unione degli Antichi Borghi di Vallecamonica, dato che detti servizi sono stati trasferiti funzionalmente all'Unione.

A.2) TELEFONIA MOBILE:

L'assegnazione di telefonia mobile viene circoscritta ai soli casi in cui si manifestino esigenze di collegamento per i servizi da espletare sul territorio o in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso. I Responsabili provvedono, ciascuno per il proprio settore di competenza e previa ricognizione della situazione esistente, all'individuazione dei soggetti abilitati all'utilizzo dei cellulari di servizio, attestando le mansioni che ne legittimano l'attribuzione; i medesimi Responsabili, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, attuano forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Le utenze attive e non conformi alle prescrizioni del vigente piano dovranno essere cessate con effetto immediato.

B) AUTOVETTURE DI SERVIZIO:

Il Comune di Malegnò dispone di n. 4 mezzi finalizzati all'espletamento dei seguenti servizi:

- n. 1 autovettura assegnata all' Ufficio di polizia locale dell'Unione degli Antichi Borghi di Vallecamonica;
- n. 1 autovettura assegnata ai servizi tecnici;
- n. 1 veicolo concesso in uso gratuito all'AVAM.
- n. 1 autovettura concessa in comodato gratuito all'azienda territoriale per i servizi alla persona

Nell'anno 2015 non è previsto l'acquisto di alcun veicolo.

Sempre nel corso del 2015 non è prevista la demolizione e/o dismissione di alcun veicolo.

Si evidenzia che la dotazione del parco macchine è contenuta: spesso i dipendenti, nell'espletamento di mansioni fuori dal territorio comunale (trasferte o missioni) utilizzano i propri mezzi; i trasporti alternativi del servizio pubblico non sempre sono possibili per questioni legate alla rigidità di orari e destinazioni.

Pur tuttavia, nell'ottica del contenimento delle spese di esercizio delle autovetture, si impartiscono le seguenti direttive:

- i Responsabili di Servizio verificano prioritariamente, in fase di autorizzazione di missioni o trasferte, per il medesimo itinerario la possibilità di usufruire di mezzi pubblici. In ogni caso la verifica circa la modalità di trasporto più conveniente ed opportuna verrà effettuata in relazione:
 - alle esigenze di servizio rispetto a tempi e modalità di espletamento delle incombenze;
 - ai costi per il Comune, tenuto conto degli oneri di diretta imputazione e di quelli per il personale in relazione alla durata effettiva della trasferta o missione.
- i Responsabili di Servizio valutano concordemente le esigenze di spostamento al fine di consentire, nell'ambito della medesima trasferta o missione, il soddisfacimento di necessità plurime correlate alla stessa destinazione.

C) BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO, CON ESCLUSIONE DEI BENI INFRASTRUTTURALI:

Il Comune di Malegno, oltre a possedere beni patrimoniali a destinazione pubblica, dispone di patrimonio immobiliare che, non essendo strettamente funzionale all'esercizio delle proprie attività istituzionali, è affidato in locazione a terzi. Alla data attuale detta dotazione è così composta:

- n. 1 locale locato a Poste Italiane SpA;
- n. 1 locale locato come ambulatorio presso il Palazzo Comunale
- n. 1 fabbricato con destinazione malga in località Vaiuga (Breno).

Alla restante parte del patrimonio viene garantita la necessaria manutenzione, al fine di consentire il mantenimento in efficienza di impianti e strutture; per il patrimonio in locazione, in particolare, si segnala la necessità di garantire interventi manutentivi in linea con le prescrizioni contrattuali all'uopo stipulate.

Le spese sostenute sono già state calmierate allo stretto necessario, al fine di garantire il funzionamento e la buona conservazione dei beni in proprietà.

Sul fronte del patrimonio di terzi acquisito in godimento o in locazione per esigenze non diversamente fronteggiabili, si segnala che il Comune di Malegno ha in comodato d'uso gratuito l'immobile destinato a micronido situato in via Vertua, per il quale si prevede nel corso dell'anno di attivare un contratto di locazione con il Consorzio BIM di Vallecamonica, al termine del quale è prevista la cessione gratuita dell'immobile al Comune di Malegno.

DISPOSIZIONI FINALI:

Si demanda al Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) la definizione delle incombenze gestionali connesse all'attuazione del presente piano, evidenziando che gli stanziamenti contenuti nella corrispondente programmazione di Bilancio costituiscono limite autorizzatorio non valicabile.

Il Comune di Malegno provvederà a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze i dati previsti dall'art. 3, comma 599 della legge 24.12.2007 n. 244.

La presente programmazione costituisce parte integrante di quanto contenuto nella relazione previsionale e programmatica 2015/2017.